



PIANO STRATEGICO DELL'AREA VASTA BRINDISINA

SECONDO SOTTOPROCESSO:

*Costruzione del “METAPLAN Piano Strategico di Area Vasta”
e predisposizione del “Piano Urbano della Mobilità”*

2 - IL DOCUMENTO STRATEGICO

NOVEMBRE 2008

INDICE

- ☑ ***Premessa***

- ☑ ***Attese***

- ☑ ***Introduzione alla lettura del documento***

- ☑ ***La Visione del Piano Strategico***

- ☑ ***La costruzione della Matrice Strategica:***
 - ✓ ***la gerarchia degli obiettivi***
 - ✓ ***gli interventi strategici***
 - ✓ ***le tabelle di coerenza con po fesr e con qsn***
 - ✓ ***la matrice strategica***

☑ **PREMESSA**

Il "Documento Strategico" parte dalla esplicitazione della **VISION** definita dal Comitato dei Sindaci "Brindisi 2013" in seduta a Costa Merlata lo scorso 22 maggio, a compimento di un percorso di ascolto e di esplorazione analitica del territorio di riferimento, secondo la metodologia espressa nel **Documento Guida** e definita "Ruota di Deming", confermando ed esplicitando l'ottica di sistema che sostiene lo stesso concetto di Area Vasta.

"Costruire una Rete di Città" identifica un **processo di integrazione** ove la rete rappresenta il *find* conclusivo, mentre l'opera di costruzione, pianificatoria e culturale, rimane il fondale conduttore dell'intero processo. E' necessario, quindi, giungere a una modalità territoriale - **quella di rete e di relazione** - attraverso un'inversione dell'approccio culturale alla evoluzione delle città, del contesto localizzativo, delle criticità e delle scelte di sviluppo ad esse associate (vettore strategico sistema di governance best practices modelli culturali).

Come chiaramente emerge dall'analisi riportata nel *Documento 1 "II QUADRO CONOSCITIVO"*, i sistemi locali presentano un sistema produttivo significativamente diversificato: **sull'asse est-ovest tra Brindisi e Francavilla Fontana si concentrano le maggiori attività industriali, della ricerca scientifica applicata e del manifatturiero, un'area a maggiore rilevanza agricola si spinge a sud; il nodo di San Vito dei Normanni raccoglie un buon numero di attività relative al settore dei trasporti e della logistica mentre la presenza delle attività alberghiere, microricettive e turistiche segue la geografia dei centri d'attrazione pedemurgiani.**

L'immagine complessiva dell'Area Vasta Brindisina risulta quindi quella di un'area dove le specializzazioni produttive si integrano in un mosaico relativamente coerente.

Le differenti specializzazioni appaiono come importanti indicatori della capacità dei territori dell'Area di **condividere le funzioni economiche** in un quadro integrato capace di valorizzare le specificità delle economie locali favorendo le connessioni intersettoriali e reperendo efficientemente al suo interno, grazie alla possibilità di connessioni veloci tra i luoghi, i prodotti e i servizi necessari alle attività di impresa.

Oggi nella provincia brindisina la necessità di **fare squadra** per aumentare la propria visibilità e competitività nelle rispettive programmazioni e negli scenari a scala più estesa, largamente percepita come una priorità sia dagli attori pubblici sia da quelli privati, si traduce in una precisa tendenza verso la ricerca di espressioni **di rete**.

La definizione di rete costituisce il primo passo per affrontare un processo di partecipazione strutturato e costruttivo.

In tale processo le città si riconoscono reciprocamente quali parti di un sistema socio-economico coeso, nel quale gli **accordi promettono di essere più efficaci e garantire azioni concertate e impattanti su una più vasta area**

☑ **ATTESE**

Il lavoro effettuato in questi mesi ha evidenziato come l'imprenditoria e la politica locale investano forti speranze nella capacità di garantire **sviluppo economico all'Area Vasta attraverso la regolazione e l'integrazione delle specializzazioni locali** e la regolazione di un contesto in grado di veicolare comunicazioni e beni in maniera rapida: il partenariato coinvolto nel processo di pianificazione, auspica la costituzione di un "cervello" in grado di garantire indirizzo e strategia (dalla razionalizzazione delle reti infrastrutturali e telematiche alla ricerca ed alla formazione, a una rete integrata di solidarietà e welfare), nonché il sostegno crescente a favore di settori "di punta" organizzati per distretti, capaci di trainare l'innovazione e garantire solidità ed efficienza al sistema-territorio.

☑ **INTRODUZIONE ALLA LETTURA DEL DOCUMENTO**

La formulazione della vision delineata dal Comitato dei Sindaci, dell'idea forza verso cui far convergere gli sforzi dei diversi attori coinvolti nel processo, rappresenta però solo l'inizio del percorso di **pianificazione strategica** processo che, in relazione all'approccio metodologico adottato e descritto diffusamente nel Documento Guida, deve assumere la **configurazione di un percorso finalizzato ad innestare miglioramenti continui** nelle attività legate non solo alla costruzione ma anche al governo e gestione del piano: capacità di rivedere i processi di formulazione, valutazione e monitoraggio delle politiche, necessità di coinvolgere gli stakeholders nelle diverse fasi di scelta o modifica delle politiche e dei relativi interventi attuativi, necessità di attivare relazioni con soggetti diversi che però operano in uno stesso ambito tematico di interesse del piano strategico.

Tale consapevolezza, espressa anche nelle linee guida regionali, attribuisce al piano strategico una **natura evolutiva** in relazione sia al modificarsi del contesto che all'attuazione della programmazione sovra ordinata a cui lo stesso piano risulta essere coerente, consentendo **la possibilità di adattamento**, in corso d'opera, delle linee di intervento o delle azioni di policy delineate nel documento.

Ciò anche al fine di non incorrere in rischi e distorsioni legate a:

- eccessiva **formalizzazione dei processi** con la conseguente perdita di vista degli obiettivi per cui i piani sono redatti. Semplice attuazione dei piani, senza tener conto dei mutamenti del contesto e del conseguimento dell'effettiva efficacia delle azioni proposte.
- **autoreferenzialità della procedura.**
- **trasformazione degli obiettivi in routine.** Ciò fa venir meno il processo di riflessione della coerenza delle azioni rispetto ai bisogni espressi.
- **trasformazione dei controlli in ispezioni.** Si rischia così di perdere di vista l'attività propria del monitoraggio finalizzata al riaggiustamento delle ipotesi programmatiche ed al miglioramento dei processi.
- **millantata partecipazione**, divenendo comunicazione di scelte già assunte unilateralmente.
- **eccessiva concentrazione degli sforzi** nella fase di costruzione del piano, e scarso interesse per la fase di attuazione.

Pertanto essendo la formulazione della vision solo la fase iniziale della pianificazione strategica, perché questa possa produrre i risultati desiderati, nel rispetto del metodo generale adottato, deve però passare attraverso la **strutturazione/specificazione degli obiettivi e l'individuazione delle linee di intervento** da mettere in campo al fine di soddisfare i bisogni emersi a seguito del processo di partecipazione attivato diffusamente descritto nel *DOCUMENTO GUIDA*.

La partecipazione, rappresenta quindi un elemento significativo che riconosce agli attori un ruolo determinante ai fini della focalizzazione dei reali bisogni del territorio rispetto ai quali costruire un sistema di obiettivi. In proposito i risultati dell'attività cognitiva e l'analisi SWOT hanno costituito il quadro complessivo delle questioni a cui si intende dare una risposta.

Tale operazione ha lo scopo di **legare la pianificazione**, quale formulazione graduale della logica di intervento, **alla definizione delle azioni** da attivare, per il conseguimento delle strategie, in un quadro di coerenza generale dato dalla **matrice strategica**, il tutto supportato dall'ausilio di idonei strumenti di verifica volti a controllare il grado di coerenza sia all'interno del sistema costruito sia rispetto alle invarianti definite dagli strumenti di programmazione sovra ordinati.

La su citata strutturazione è articolata per livelli gerarchici di **obiettivi/azioni** a cui vanno corredati **gli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto**.

Nel presente documento, partendo dalla **vision**, intesa quale momento di apprendimento del territorio, e costruita nel rispetto dei bisogni emersi nel corso dell'attività di ascolto ed a seguito dell'elaborazione dell'analisi SWOT, si è, per stadi strutturati, giunti alla costruzione della **matrice strategica** che racchiude il disegno dell'area attraverso:

- ☑ la definizione della **strategia generale**
- ☑ la definizione del **sistema gerarchico degli obiettivi** declinati a cascata, mediante una relazione di tipo logico-probabilistico, quali insiemi di soluzioni possibili
- ☑ l'indicazione degli **interventi strategici** intesi quali strumenti/azioni per conseguire gli obiettivi

Si è quindi proceduto all'autovalutazione del piano basata:

- ☑ sull'analisi di **coerenza interna** tra i diversi livelli di obiettivi e vision
- ☑ sulla **coerenza esterna** fra obiettivi prioritari e programmazione sovra ordinata

Il quadro giungerà a completamento con l'individuazione del **sistema degli indicatori**, che – dopo la definizione della coerenza da parte del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici - assocerà ad ogni obiettivo un **indicatore quantitativo** (di realizzazione – finanziario/fisico-, di risultato, di impatto) ed **il valore** che si intende raggiungere per tale indicatore.

Nella **definizione del set di indicatori** da sottoporre a monitoraggio nel corso dell'attuazione del piano strategico, si farà riferimento a quelli che la stessa Regione ha individuato rispetto a ciascuna linea di intervento dei **singoli ASSI del PO**. Tale scelta è stata determinata al fine di **massimizzare i risultati e favorire l'attività di monitoraggio**.

Inoltre anche in virtù della decisione di **ricomprendere, nelle linee di intervento del PO FESR, l'articolazione dei principali interventi di sviluppo dell'area**, la scelta degli indicatori ricade necessariamente su quelli riportati nei singoli Assi del PO FESR.

L'individuazione puntuale degli indicatori, nonché l'attribuzione a ciascuno di essi di un **valore/peso** viene, per quanto innanzi detto, rinviata valutazione di coerenza regionale del piano nel suo complesso. Infatti solo a seguito della valutazione regionale e soprattutto all'attribuzione di un preciso **plafond** di risorse finanziarie, il Comitato dei Sindaci potrà, anche in relazione alle risultanze dell'attività di pianificazione, nonché ad eventuali mutamenti del contesto, definire gli interventi da realizzare prioritariamente rispetto a quelli complessivamente indicati.

L'esistenza di un sistema di indicatori comporta lo svolgimento di attività di **controllo e monitoraggio** del piano e del parco progetti. Le modalità con cui si opererà sono riportate nel Documento 5 " **IL GOVERNO DEL PIANO**".

☑ **LA VISIONE DEL PIANO STRATEGICO**

VISION

COSTRUIRE UNA RETE DI CITTÀ':

Organizzare e facilitare le connessioni tra le città intese come nodi di una rete, in modo che ciascuna possa posizionarsi entro uno scenario più ampio rispetto ad una visione singola, al fine di accelerare i processi di sviluppo, assicurando una crescita omogenea dell'intera Area.

Nella visione dello sviluppo dell' Area Vasta Brindisina, la configurazione della stessa come **territorio snodo** comporta scelte adeguate, non solo in termini di **rafforzamento e potenziamento** delle grandi infrastrutture e reti di trasporto e comunicazione, ma anche di **capacità, da parte delle città, di fare rete**, rafforzando così **l'apertura dei sistemi territoriali alla relazionalità**.

Le strategie di base dovranno, pertanto, in modo organico e non frammentato, sostenere e supportare fattori di sviluppo, volti a favorire la competitività in maniera non disgiunta dalla valorizzazione delle identità e dalla garanzia di benessere per i cittadini, allo scopo di perseguire **contemporaneamente l'obiettivo dello sviluppo e della qualità della vita**.

Il Piano Strategico dell'Area Vasta Brindisina si sviluppa intorno a **cinque principi di fondo**:

1. Identità

Un recupero forte di identità territoriale, il suo rilancio in termini moderni ed orientati al futuro, una rivisitazione delle vocazioni storiche del territorio come base su cui costruire nuove potenzialità produttive e funzionali.

In questo senso si collocano la **riscoperta del mare** come grande risorsa naturale, culturale, urbanistica e produttiva e la **valorizzazione della cultura**, nei suoi aspetti di eredità storica sedimentata nel patrimonio artistico e museale, e nei suoi aspetti di fusione fra competenze tradizionali e conoscenze avanzate.

Analoga valorizzazione è garantita alla riscoperta dei valori e dei principi della **civiltà rurale** che caratterizzano ed identificano le aree interne collinari a nord-ovest e quelle pianeggianti a sud dell'Area Vasta Brindisina.

2. Competitività

Si tratta di un obiettivo prioritario in un contesto di crescente integrazione internazionale, di allargamento dell'Unione Europea e di globalizzazione dell'economia.

Tale obiettivo può essere raggiunto **costruendo sulle vocazioni, le specificità e le competenze del territorio**.

Ciò significa valorizzare le risorse naturali e culturali attraverso l'**industria turistica**; **rilanciare** il ruolo dei diversi **comparti produttivi** e il completamento delle relative filiere; rafforzare il **sistema formativo** locale allo scopo di valorizzare il capitale umano dell'area.

Altro strumento per accrescere la competitività del territorio è **la messa a sistema dei collegamenti e delle infrastrutture** (materiali ed immateriali), nonché il potenziamento degli stessi, sia all'interno che all'esterno dell'area anche al fine di ridurre l'impatto ambientale della mobilità e al contempo migliorare l'accessibilità esterna dell'area stessa.

3. Solidarietà

La tradizione di solidarietà, elemento caratterizzante dell'identità locale, deve essere rilanciata in direzioni nuove, coerenti con le nuove sfide che la società moderna deve affrontare (invecchiamento della popolazione, flessibilità crescente del lavoro) e compatibili con gli equilibri a carattere economico e finanziario che riducono i gradi di libertà dell'azione pubblica.

4. Sostenibilità

Quello della **sostenibilità dello sviluppo** si impone come obiettivo maggiore proprio in quanto le risorse naturali e territoriali costituiscono un elemento fondamentale della competitività e del ruolo che l'area brindisina può svolgere.

Dunque essa costituisce non solo un obiettivo in sé, a carattere morale, a vantaggio del benessere delle generazioni attuali e future, ma anche un obiettivo strumentale al perseguimento di una condizione di piena occupazione e di aumento del reddito.

La sostenibilità dello sviluppo deve tendere alla **tutela** e alla **valorizzazione** del patrimonio territoriale, inteso (nelle sue componenti ambientali, urbanistiche, culturali e sociali) come elemento fondamentale per la **produzione durevole di ricchezza**.

Il territorio - considerato quale insieme di vincoli ambientali, climatici, localizzativi necessari per il compiersi della modernizzazione - è stato finora trattato come supporto tecnico di attività e funzioni economiche che sono state ubicate e organizzate secondo principi sempre più indipendenti dalle relazioni con il luogo, con le sue qualità ambientali e culturali derivanti proprio dalla sua storia. Questo processo ha determinato la destrutturazione del territorio, travolgendo equilibri antropici e culturali, trasformandoli in variabili dei cicli produttivi della grande industria. Per **contrastare il processo di progressiva destrutturazione del territorio**, si intende riferire la sostenibilità dello sviluppo locale all'attivazione di un sistema di relazione virtuose tra le tre componenti del territorio: l'ambiente naturale, l'ambiente costruito e l'ambiente antropico.

5. Partecipazione

La partecipazione dei cittadini al processo di pianificazione deve diventare produzione sociale del territorio, dove per territorio deve intendersi quell'intreccio di fattori fisici, simbolici, culturali, relazionali ed economici che determinano la forma, la qualità e lo stile dell'insediamento umano. Lo scopo è poter pensare ad una sorta di **"produzione sociale del piano"**.

☑ **LA COSTRUZIONE DELLA MATRICE STRATEGICA**

Come articolato in precedenza, strategia quindi implica obiettivi interrelati e strumenti che si integrano per favorire l'attuazione degli stessi obiettivi nella convinzione che la **concentrazione**, la **qualificazione** e la **generazione di un possibile effetto leva** degli interventi (capacità di favorire l'intervento di ulteriori risorse pubbliche e/o private), nonché la **partecipazione** dei soggetti sono qualità essenziali ed irrinunciabili. Le azioni condotte, hanno permesso di procedere alla **costruzione della matrice strategica** che, rappresentando la schematizzazione gerarchica della vision, degli obiettivi e degli interventi, costituisce l'espressione sintetica del disegno strategico dell'Area Vasta Brindisina costruito nel percorso di pianificazione attivato dal Comitato dei Sindaci e condiviso dal partenariato istituzionale e socio-economico.

✓ **LA GERARCHIA DEGLI OBIETTIVI**

OBIETTIVO GENERALE

L'individuazione di una pluralità di percorsi di crescita, fra loro relazionati, capaci di rilanciare lo sviluppo economico dell'Area, costruendo una prospettiva di lungo periodo in grado di garantire azioni applicabili al processo di riconversione dell'economia e degli usi dei territori valorizzandone le diverse specificità.

OBIETTIVI PRIORITARI:

(PERCORSI di crescita)

OBIETTIVO PRIORITARIO A

⇒ **potenziare la funzione di punto di snodo e collegamento tra il grande Salento (Taranto, Lecce e Brindisi) ed il sistema lineare delle città adriatiche che, attraverso Bari, si innesta sulla costa verso il Nord, al fine di favorire l'integrazione con le altre aree, centrali, semicentrali e periferiche.**

Fondamenti della scelta:

Il sistema costiero della Puglia, in effetti, si propone come un tratto connettivo rilevante nella unificazione delle relazioni, lungo la costa di levante dell'intero Paese, tra i sistemi urbani che partecipano delle relazioni esistenti nel bacino adriatico: un area di potenziale interesse e di effettive opportunità alla luce dell'integrazione est ovest in atto alla scala europea. Ma anche nella prospettiva di uno start up dei paesi balcanici e della loro ulteriore integrazione con le dimensioni che l'Unione Europea assume dopo il processo recente di allargamento.

Esiste un "anello meridionale", una infrastruttura di collegamento viario rappresentato dalla connessione originaria tra la via Appia e la via Traiana, che aggancia la costa di ponente con quella di levante nella penisola italiana, e si connette, nell'area vasta brindisina, ad una direttrice nord sud che percorre la costa adriatica nella sua interezza.

Questo anello costituisce il supporto oggettivo di un'area di potenziale espansione, fondata su una rete di città connesse, ma anche limitate nelle singole dimensioni unitarie.

Uno dei gangli dell'anello è rappresentato proprio dall'Area Vasta Brindisina.

Il rafforzamento dell'unificazione delle relazioni non può comunque prescindere dalla consapevolezza che lo sviluppo dell'area è condizionato anche e soprattutto dalla presenza del porto e dell'aeroporto e quindi dall'impatto dei relativi programmi di investimenti sui sistemi locali.

OBIETTIVO PRIORITARIO B

- ⇒ **Stimolare i processi economici dell'Area Vasta Brindisina favorendo i sistemi locali (produttivi, turistici, culturali, di ricerca e formazione) nelle azioni volte a cogliere l'opzione oggettiva di espansione offerta dalla posizione strategica del territorio dell'Area Vasta.**

Fondamenti della scelta:

Gli investimenti infrastrutturali - fra i quali quelli portuali dettati dalla valutazione del traffico container nel Mediterraneo dei prossimi 10 anni che dagli attuali 33 milioni di TEU/anno (completamento del dragaggio del Canale di Suez), dovrebbe salire a 70/80 milioni di TEU/anno – **devono rappresentare uno stimolo per lo sviluppo endogeno nonché per l'attrazione d'investimenti caratterizzati dalla capacità di produrre un effetto moltiplicatore sia in termini di tempo che di induzione ad ulteriori investimenti.**

Negli anni 2000 i livelli di crescita della regione mediterranea si sono rivelati molto elevati. In particolare il tasso di crescita del prodotto interno lordo si colloca tra il 5 ed il 6% nella zona balcanica, arrivando al 16% in Montenegro. Questi processi di sviluppo stanno attivando anche più intense relazioni economiche internazionali non solo attraverso processi di delocalizzazione in queste aree di multinazionali occidentali, ma anche attraverso un rapido incremento degli scambi commerciali.

Considerato la strategicità del Porto di Brindisi per l'Albania, il Kosovo e la Serbia attraverso Durazzo, per la Grecia e per il centro-sud del Mediterraneo, **dovranno essere favoriti e sostenuti tutti quei processi di integrazione economica per far sì che occasioni di passaggio e movimentazione dettate dalla localizzazione strategica, divengano occasioni di sviluppo al fine di favorire la crescita del prodotto interno lordo.**

OBIETTIVO PRIORITARIO C

- ⇒ **Rispettare le identità e le specificità dei sottoinsiemi territoriali quali valori portanti di modalità di sviluppo differenti ma che si riconoscono quali parti di un'unica matrice strategica d'integrazione e traggano da forza da un programma comune.**

Fondamenti della scelta:

Guardando al profilo socio-economico ed al contesto orografico/ambientale dell'Area Vasta Brindisina, si delineano con chiarezza tre sottoinsiemi territoriali, ciascuno con precise caratteristiche, che necessitano di interventi mirati al fine di esaltarne i punti di forza ed incidere sulle debolezze.

Estratto d: "Il Quadro Conoscitivo" Cap. 3 I Comuni dell'Area Vasta

L'area del capoluogo brindisino.

Riguarda la città di Brindisi quale "polo" industriale e parte di alcuni comuni limitrofi, in particolar modo quelli posizionati lungo l'asse costituito dalla statale "Appia" (Mesagne, Francavilla Fontana) che unisce il polo di Brindisi con Grottaglie e Taranto.

- ☞ Il settore energetico. Brindisi è leader per la produzione di energia elettrica in Italia con una potenza installata di oltre 5.000 MW. Sul territorio comunale insistono tre grandi centrali pertinenti ai gruppi ENEL, EDIPOWER ed ENIPOWER.

Inoltre, sempre nel campo dell'energia:

- ☑ è allo studio la realizzazione del [parco fotovoltaico](#) più grande d'Europa (con potenza di 11 MWp), che dovrebbe entrare in funzione nel [2010](#), sul sito dell'ex-polo petrolchimico. Il gruppo industriale incaricato della costruzione verrà affiancato dalle Università della Puglia;
- ☑ Eni'a Solaris (costituita da Enia S.p.A., multiutility emiliana che fornisce servizi di pubblica utilità (gas, energia elettrica, acqua, rifiuti e teleriscaldamento), e Ata Group, società trentina specializzata nell'offerta di servizi integrati di ingegneria e attiva nella progettazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili) realizzerà nella provincia di Brindisi, un parco fotovoltaico da 5 MW, già autorizzato dalle istituzioni locali;
- ⇒ Il settore chimico. Nelle sue più svariate accezioni (alimentare, energetica, farmaceutica o di processo) è molto sviluppato nel territorio brindisino.
- ⇒ Il settore aeronautico. A Brindisi sono dislocati gli stabilimenti di [Alenia Aeronautica](#) (specializzata nella modifica di [velivoli dalla configurazione passeggeri](#) a quella [cargo](#)), [Avio](#) (centro di eccellenza per i motori militari) e [Agusta](#) (produzione di strutture metalliche e revisione di [elicotteri](#)) oltre a numerose altre PMI del settore che è in via di ulteriore sviluppo.
- ⇒ I distretti produttivi dell'aerospaziale e della nautica da diporto, considerati quale occasione per le PMI locali.

Quest'area vedrà il proprio sviluppo puntare sul "secondario".

L'area della pianura ("Pianura di Brindisi").

Rappresenta la parte meridionale del territorio.

All'interno dell'area così definita ricadono i territori dei comuni di Cellino San Marco, Torchiarolo, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Oria, Sandonaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico e Torre Santa Susanna.

La pianura è caratterizzata da terreni più fertili e da ordinamenti produttivi agrari più intensivi rispetto alla parte collinare della Provincia.

La maggior parte del comprensorio considerato, è compreso tra i pochi metri ed i 100 di altitudine sul livello del mare.

I terreni agrari sono classificati nelle tipologie delle "terre rosse".

I dati relativi alle schede IPRES indicano come sostanziale la vocazione agricola dell'area pianeggiante, riflettendosi nel valore del prodotto lordo riveniente dalle attività agricole.

Il "secondario" presente in quest'area, risente fortemente della vocazione agricola che ha favorito nel tempo la nascita di numerose imprese di trasformazione dei prodotti coltivati senza, per questo, dimenticare lo sviluppo, piuttosto recente, di imprese di piccole e medie dimensioni - in particolare nel settore dell'avionica - lungo l'asse che unisce il polo di Brindisi con Grottaglie e Taranto (statale Appia).

Uno sviluppo, quindi, per quest'area vedrà il "primario" al centro dell'attenzione.

L'area costiera e della collina

Rappresenta la parte settentrionale del territorio dell'Area Vasta, e comprende i comuni di Ceglie Messapica, Villa Castelli, S. Michele Salentino, e San Vito dei Normanni oltre ai comuni "costieri" di Fasano, Ostuni e Carovigno.

La collina, formata da roccia calcarea, sulla quale è depositato un sottile strato di terra rossa, è caratterizzata da un paesaggio dolcemente ondulato di singolare bellezza con terrazze, ampi avvallamenti, grotte e panorami che spaziano sulla vicina costa.

I centri abitati si distribuiscono sulle emergenze altimetriche della valle d'Itria, con il tipico insediamento abitativo sparso nelle campagne (l'area dei trulli).

Anche se la Provincia di Brindisi è la provincia italiana in assoluto più povera di verde, con un

coefficiente di boscosità dell'1,5% concentrato nell'area collinare, possiede un patrimonio floristico unico ed inestimabile, costituito da oltre 20.000 specie.

L'Area costiera, lunga circa 50 km., si snoda dall'estremo nord dell'area vasta brindisina a sud, raggiungendo i confini del comune di Brindisi.

L'area vive una posizione favorevole grazie alla condizione di agevole accessibilità determinata da una buona dotazione infrastrutturale di tipo stradale (S.S. 16 - S.S. 379), ferroviaria (*con stazioni ferroviarie nei Comuni costieri*) e portuale (*porticcioli turistici a Brindisi, Savellettri, Torre Canne e Villanova*)

La costa è estremamente diversificata e caratterizzata da un'ampia varietà di habitat: spiagge sabbiose, basse scogliere, alte falesie e, particolarmente caratteristiche, dune e zone umide.

L'area presenta un tessuto produttivo particolarmente sviluppato in termini di servizi turistici.

L'ampia concentrazione in tale area di attività produttive a sostegno del settore turistico si traduce conseguentemente in una notevole vitalità anche dal punto di vista demografico (*tutti i centri che presentano la maggiore densità demografica si affacciano sul mare*).

Questo segmento di territorio vedrà, quindi, il "turismo" quale motore dello sviluppo, unitamente ad una forte salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

OBIETTIVO PRIORITARIO D

⇒ **Migliorare la qualità della vita.**

Fondamenti della scelta:

I processi di industrializzazione, prevalentemente di provenienza esogena sviluppatasi negli ultimi quarant'anni, non solo non hanno prodotto gli attesi, notevoli, diffusi e duraturi processi di crescita dell'Area, ma hanno rappresentato una dura prova per le condizioni ambientali del contesto.

*Pertanto, questo obiettivo prioritario è destinato a rivestire un **carattere trasversale** e, unitamente al miglioramento dei servizi ed al potenziamento del welfare rappresenta un VALORE GUIDA dell'intero processo di pianificazione strategica dell'Area Vasta.*

Diverrà quindi fondamentale, anche ai fini della QUALITA' DELLO SVILUPPO, la garanzia della presenza, negli interventi, di elevati standards sotto il profilo ambientale e di protezione sociale.

Rispetto al tema Welfare, questo, dovrà essere coniugato con lo sviluppo di una concezione attiva dei diritti di cittadinanza ed in particolare dei nuovi diritti qualitativi relativi ai saperi, all'accesso alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, alla sicurezza ed all'integrazione dei soggetti a rischio di marginalità, alla fruizione del territorio da parte di persone portatrici di handicap o in condizioni di maggiore criticità.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli **obiettivi prioritari**, in qualità di punti nevralgici del sistema territoriale, economico, produttivo e sociale su cui agire per sviluppare, nel medio lungo periodo, la realizzazione della visione proposta dal piano strategico, sono stati articolati in **obiettivi specifici** attraverso un processo disaggregativo facilitato dall'identificazione dei temi, dei fabbisogni e delle criticità economiche, sociali, ambientali e culturali sottese alla visione ed emerse nel corso dell'attività di ascolto del partenariato istituzionale e socio economico e dell'elaborazione del quadro conoscitivo dell'area di riferimento, ed elaborati al fine di enfatizzare i legami causa effetto tra le dinamiche in atto.

Tale processo di disaggregazione degli obiettivi prioritari, è stato reso possibile anche dalla rivisitazione e sintesi dei cinque principi fondanti la pianificazione strategica, in chiave di **direttici strategiche** su cui incentrare gli obiettivi specifici che rappresentano i sottoinsiemi tematici degli obiettivi prioritari, prefigurati dalle condizioni strutturali del piano, e devono essere conseguiti con l'attivazione e la realizzazione degli interventi strategici.

Scelti pertanto gli obiettivi da perseguire, ed effettuata l'attività di stratificazione, si sono potuti identificare i **diversi livelli** in quanto il raggiungimento di più obiettivi a livello intermedio, concorre alla realizzazione di un obiettivo di livello superiore.

OBIETTIVO PRIORITARIO A

Potenziare la funzione di punto di snodo e collegamento

OBIETTIVO SPECIFICO

A.1 Raccordo del sistema delle infrastrutture di trasporto alla scala regionale ed alla scala locale

Direttrice strategica: **ACCESSIBILITA'**

OBIETTIVO PRIORITARIO B

Stimolare i processi economici dell'Area Vasta Brindisina favorendo i sistemi locali

OBIETTIVI SPECIFICI

B.1 Apertura ad un processo di rapida ed intensa internazionalizzazione con le economie del Mediterraneo, dai Balcani al medio Oriente e alla costa nord-africana

B.2 Servizi, strutture e politiche innovative a sostegno dello sviluppo

Direttrice strategica: **COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE**

OBIETTIVO PRIORITARIO C

Rispettare le identità e le specificità dei sottoinsiemi territoriali

OBIETTIVI SPECIFICI

- C.1 Integrazione delle maggiori filiere produttive
- C.2 Promozione della rete degli attrattori culturali e naturali

Direttrice strategica: **VALORIZZAZIONE**

OBIETTIVO PRIORITARIO D

Migliorare la qualità della vita

OBIETTIVI SPECIFICI

- D.1 Riordino della rete di infrastrutture per i servizi collettivi (dalle reti di servizi sanitari a quelle per il tempo libero), nella logica di un equilibrio nella qualità delle prestazioni e di una maggiore equità tra individui, famiglie e gruppi sociali
- D.2 Riordino e rilancio delle capacità competitive della rete dei sistemi urbani
- D.3 Promozione della tutela dell'ambiente

Direttrice strategica: **COESIONE E SOSTENIBILITA'**

Definiti quindi gli obiettivi da raggiungere in un contesto qual è quello descritto nel documento 1 "*IL QUADRO CONOSCITIVO*" ed in un arco temporale rappresentato dal periodo di programmazione 2007-2013, sono stati identificati gli **strumenti/azioni** più idonei al loro raggiungimento. Tali strumenti sono rappresentati dagli "**interventi strategici**" identificati secondo la metodologia riportata nel documento 3 "*IL REPERTORIO DELLE PROGETTUALITA'*".

Infatti il percorso del piano riportato nel documento guida evidenzia come alla identificazione dei bisogni è seguita un'azione svolta con i singoli comuni e con il partenariato istituzionale e socio-economico, volta ad individuare le possibili soluzioni per il soddisfacimento degli stessi. Tali soluzioni altro non sono che le azioni da mettere in campo e che trovano identificazione nei **contributi** e nelle **proposte progettuali** presentate dagli attori coinvolti nel processo coerenti, come si desume dalle relative matrici, con la vision e con la programmazione sovra ordinata di riferimento.

✓ **INTERVENTI STRATEGICI**

Gli interventi strategici, definiti nel documento *"TECA DELLE PROGETTUALITA'"* vengono così declinati in relazione alle direttrici strategiche sottese ai singoli obiettivi specifici.

Diretrice strategica: **ACCESSIBILITA'**

- A.1.1 Interventi, materiali ed immateriali, per l'infrastrutturazione e l'attrezzaggio del porto e dell'aeroporto di Brindisi
- A.1.2 Miglioramento della mobilità extraurbana

Diretrice strategica: **COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE**

- B.1.1 Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione
- B.2.1 Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali e per lo sviluppo ed erogazione di servizi innovativi
- B.2.2 Promozione della ricerca scientifica, della conoscenza e dell'innovazione
- B.2.3 Intervento per lo sviluppo ed il potenziamento del sistema logistico

Diretrice strategica: **VALORIZZAZIONE**

- C.1.1 Infrastrutture per la valorizzazione dell'economia turistica
- C.1.2 Infrastrutture a supporto degli insediamenti produttivi
- C.1.3 Infrastrutture per la valorizzazione dell'agricoltura e dell'agroindustria
- C.2.1 Interventi per la tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale
- C.2.2 Interventi per la valorizzazione e fruizione della rete ecologica
- C.2.3 Sistema integrato di iniziative ed attività culturali e dello spettacolo
- C.2.4 Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali

Diretrice strategica: **COESIONE E SOSTENIBILITA'**

- D.1.1 Interventi per la rete socio-sanitaria territoriale
- D.1.2 Sviluppo di azioni volte a favorire l'inclusione sociale e l'infrastrutturazione socio-assistenziale
- D.1.3 Interventi per la sicurezza
- D.2.1 Interventi di riqualificazione del sistema insediativo e di trasporto in ambito urbano
- D.3.1 Riqualificazione dell'ambiente marino costiero e del litorale
- D.3.2 Interventi per il completamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche e fognarie e di prevenzione dei rischi naturali
- D.3.3 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico ed il miglioramento del ciclo dei rifiuti

Tale processo logico, mettendo in risalto le connessioni tra obiettivi, strategie ed interventi strategici, evidenzia come i **principali attori del processo si siano riconosciuti nell'idea forza**. Ciò consente di attestare la **piena coerenza interna** del piano strategico.

Al fine di disporre di un quadro complessivo su come l'impianto di piano sia stato definito in modo coerente con le principali linee strategiche della programmazione sovra ordinata sono state costruite **matrici di coerenza esterna**, dalla cui lettura si impone chiaramente un consistente livello di interdipendenza tra gli obiettivi specifici propri del piano e le linee di intervento del PO FESR, nonché tra gli stessi e le priorità del QSN.

Il documento termina con la rappresentazione della **matrice strategica dell'area brindisina** che, **schematicamente esprime** come il processo di pianificazione strategica, partendo dalla centralità della costruzione progettuale, favorisce l'integrazione tra i territori, fa interagire tutti gli attori locali coinvolti, istituzionali ed espressione di forme aggregate d'interesse legittimo, interpreta le visioni negative e positive espresse e struttura una progettualità capace di tradurre in azioni gli scenari di sviluppo ipotizzati e auspicati.

Dalla lettura di tale schema scaturiscono le seguenti riflessioni:

Le lezioni del passato legate alla realizzazione infrastrutturale di porti come Brindisi, Taranto, e Gioia Tauro evidenziano come le stesse in realtà non hanno comportato vere occasioni di sviluppo per gli ambiti localizzativi, ma solo sfruttamento della risorsa territorio accolta unicamente per le opportunità occupazionali date dalla realizzazione degli stessi interventi. Oggi non è più possibile indirizzare gli sforzi pianificatori verso interventi che non tengono conto dei reali impatti, misurabili in relazione all'effetto leva che sono capaci di generare: apporto di ulteriori risorse pubbliche e/o private, moltiplicatore di capacità attrattiva endogena ed esogena, e quindi presenza su scenari che vanno ben oltre l'ambito territoriale di riferimento, e di commesse a carattere pluriennale.

La configurazione dell' Area Vasta come territorio snodo e quindi suscettibile di interventi, materiali ed immateriali, volti a favorire il potenziamento delle grandi infrastrutture presenti, non può prescindere dalla considerazione che reali ricadute sull'area sono possibili se tali interventi sono accompagnati da processi di valorizzazione delle identità e specificità locali, supportate da un impianto infrastrutturale che favorisca le condizioni insediative delle imprese, l'accessibilità fisica ed immateriale (banda larga) dell'area, la tutela dell'ambiente, la promozione ed internazionalizzazione dei sistemi produttivi e culturali, il rafforzamento delle reti della conoscenza per lo sviluppo.

✓ **LE TABELLE DI COERENZA CON IL PO/FESR E CON IL QSN**

OBIETTIVI SPECIFICI	COERENZA CON PROGRAMMA OPERATIVO FESR							
	Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"	Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo"	Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"	Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"	Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità"	Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	Asse VII "Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani"	Asse VIII "Governance"
A.1 Raccordo del sistema delle infrastrutture di trasporto alla scala regionale ed alla scala locale					X			
B.1 Apertura ad un processo di rapida ed intensa internazionalizzazione con le economie del Mediterraneo, dai Balcani al medio Oriente e alla costa nord-africana						X		
B.2 Servizi, strutture e politiche innovative a sostegno dello sviluppo	X		X	X				
C.1 Integrazione delle maggiori filiere produttive				X		X		

OBIETTIVI SPECIFICI	COERENZA CON PROGRAMMA OPERATIVO FESR							
	Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"	Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo"	Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"	Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"	Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità"	Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	Asse VII "Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani"	Asse VIII "Governance"
C.2 Promozione della rete degli attrattori culturali e naturali				X	X			
D.1 Riordino della rete di infrastrutture per i servizi collettivi (dalle reti di servizi sanitari a quelle per il tempo libero), nella logica di un equilibrio nella qualità delle prestazioni e di una maggiore equità tra individui, famiglie e gruppi sociali			X					
D.2 Riordino e rilancio delle capacità competitive della rete dei sistemi urbani					X		X	
D.3 Promozione della tutela dell'ambiente		X						

OBIETTIVI SPECIFICI / PRIORITA' QSN	COERENZA CON PRIORITA' QSN									
	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10
	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Inclusione sociale e servizi per la qualità e l'attrattività territoriale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Reti e collegamenti per la mobilità	Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione	Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani	Apertura internazionale ed attrazione di investimenti, consumi e risorse	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci
A.1 Raccordo del sistema delle infrastrutture di trasporto alla scala regionale ed alla scala locale						X		X	X	X
B.1 Apertura ad un processo di rapida ed intensa internazionalizzazione con le economie del Mediterraneo, dai Balcani al medio Oriente e alla costa nord-africana							X		X	
B.2 Servizi, strutture e politiche innovative a sostegno dello sviluppo	X	X				X	X	X	X	
C.1 Integrazione delle maggiori filiere produttive		X	X	X	X		X	X	X	

OBIETTIVI SPECIFICI / PRIORITA' QSN	COERENZA CON PRIORITA' QSN									
	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10
	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Inclusione sociale e servizi per la qualità e l'attrattività territoriale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Reti e collegamenti per la mobilità	Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione	Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani	Apertura internazionale ed attrazione di investimenti, consumi e risorse	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci
C.2 Promozione della rete degli attrattori culturali e naturali			X		X	X		X		
D.1 Riordino della rete di infrastrutture per i servizi collettivi (dalle reti di servizi sanitari a quelle per il tempo libero), nella logica di un equilibrio nella qualità delle prestazioni e di una maggiore equità tra individui, famiglie e gruppi sociali	X			X			X	X	X	
D.2 Riordino e rilancio delle capacità competitive della rete dei sistemi urbani			X	X		X		X		
D.3 Promozione della tutela dell'ambiente			X		X	X		X		

✓ **MATRICE STRATEGICA**

VISION AREA VASTA BRINDISINA	OBIETTIVI PRIORITARI AREA VASTA BRINDISINA	OBIETTIVI SPECIFICI AREA VASTA BRINDISINA	INTERVENTI STRATEGICI	Collegamento Assi PO FESR 2007-2013 FSE - PSR Regione Puglia
COSTRUIRE UNA RETE DI CITTA'	A. Potenziare la funzione di punto di snodo e collegamento	A.1 Raccordo del sistema delle infrastrutture di trasporto alla scala regionale ed alla scala locale	A.1.1 Interventi, materiali ed immateriali, per l'infrastrutturazione e l'attrezzaggio del porto e dell'aeroporto di Brindisi	Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità" (limitatamente al porto) FIN. MIN. INF.
			A.1.2 Miglioramento della mobilità extraurbana	FONDI FAS
	B. Stimolare i processi economici dell'Area Vasta Brindisina	B.1 Apertura ad un processo di rapida ed intensa internazionalizzazione con le economie del Mediterraneo, dai Balcani al medio Oriente e alla costa nord-africana	B.1.1 Interventi per il marketing territoriale e turistico e per l'internazionalizzazione	Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"
			B.2.1 Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali e per lo sviluppo ed erogazione di servizi innovativi	Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"
		B.2 Servizi, strutture e politiche innovative a sostegno dello sviluppo	B.2.2 Promozione della ricerca scientifica, della conoscenza e dell'innovazione	ASSI I - IV Collegamento FSE 2007-2013
			B.2.3 Intervento per lo sviluppo ed il potenziamento del sistema logistico	Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità"
	C. Rispettare le identità e le specificità dei sottoinsiemi territoriali	C.1 Integrazione delle maggiori filiere produttive	C.1.1 Infrastrutture per la valorizzazione dell'economia turistica	Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"
			C.1.2 Infrastrutture a supporto degli insediamenti produttivi	Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"
			C.1.3 Infrastrutture per la valorizzazione dell'agricoltura e dell'agroindustria	Collegamento Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013
		C.2 Promozione della rete degli attrattori culturali e naturali	C.2.1 Interventi per la tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"
			C.2.2 Interventi per la valorizzazione e fruizione della rete ecologica	
			C.2.3 Sistema integrato di iniziative ed attività culturali e dello spettacolo	
			C.2.4 Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali	
		D. Migliorare la qualità della vita	D.1 Riordino della rete di infrastrutture per i servizi collettivi (dalle reti di servizi sanitari a quelle per il tempo libero), nella logica di un equilibrio nella qualità delle prestazioni e di una maggiore equità tra individui, famiglie e gruppi sociali	D.1.1 Interventi per la rete socio-sanitaria territoriale
	D.1.2 Sviluppo di azioni volte a favorire l'inclusione sociale			
	D.1.3 Interventi per la sicurezza			
	D.2 Riordino e rilancio delle capacità competitive della rete dei sistemi urbani		D.2.1 Interventi di riqualificazione del sistema insediativo e viabilistico urbano e potenziamento del sistema di trasporto in ambito urbano	Asse VII "Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani"
				Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità"
			D.3 Promozione della tutela dell'ambiente	D.3.1 Riqualificazione dell'ambiente marino costiero e del litorale
	D.3.2 Interventi per il completamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche e fognarie e di prevenzione dei rischi naturali			
D.3.3 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico ed il miglioramento del ciclo dei rifiuti				
IL GOVERNO DEL PIANO		Monitoraggio, controllo e gestione integrata per l'attivazione del piano	Asse VIII "Governance"	